



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE



REGIONE DEL VENETO

ReStart 2

**INTERVENTI PER L'OCCUPABILITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA DI PERSONE IN
ESECUZIONE PENALE**

Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende

Linea 1 - Misure per l'occupabilità

Direttiva per la realizzazione dei progetti

Annualità 2023

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA -
DIREZIONE LAVORO



9c44aaca



Indice

SEZIONE 1 - Finalità e ambiti di applicazione	3
1.1 Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
1.2 Obiettivi generali	4
1.3 Elementi di contesto e fabbisogni	5
1.4 Aree Territoriali	8
SEZIONE 2 - Soggetti proponenti e partenariato	9
2.1 Soggetti proponenti - Requisiti soggettivi obbligatori	9
2.2 Partenariato	9
2.3 Gruppo Tecnico	10
2.4 Delega	10
2.5 Monitoraggio	11
SEZIONE 3 - Risorse	12
3.1 Risorse complessive	12
3.2 Risorse destinate a ciascun progetto	12
3.3 Erogazione del finanziamento: anticipo e saldo	13
SEZIONE 4 - Interventi	14
4.1 Destinatari	14
4.2 Fabbisogni	14
4.3 Interventi ammessi - Tabella di sintesi	15
4.4 Percorsi formativi di Aggiornamento/Riqualificazione	16
4.5 Tirocini extracurricolari intra ed extra-murari	17
4.6 Accompagnamento al tirocinio	18
4.7 Promozione e attivazione del tirocinio	19
4.8 Accompagnamento al lavoro	19
4.9 Incontro domanda - offerta	20
4.10 Indennità di frequenza e indennità di partecipazione	20
4.11 Incontri di rete	20
SEZIONE 5 - Modalità di presentazione	21
5.1 Macroprogettazione e Microprogettazione	21
5.2 Termini e modalità per la presentazione dei progetti	21
SEZIONE 6 - Ammissibilità e valutazione dei progetti	25
6.1 Ammissibilità dei progetti	25
6.2 Valutazione dei progetti	25
SEZIONE 7 - Disposizioni generali	27
7.1 Comunicazioni	27
7.2 Indicazione del foro competente	27
7.3 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	27
7.4 Tutela dei dati personali	27
7.5 Obblighi del beneficiario	28



SEZIONE 1 - Finalità e ambiti di applicazione**1.1 Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

L' Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 26 luglio 2018 per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 738/2020 che approva il bando Re-START "Interventi per l'occupabilità e l'inclusione sociale attiva di persone in esecuzione penale", annualità 2020;
- Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 2 dicembre 2021;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale (Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 743 del 21 giugno 2022 di Avvio di un percorso di co-programmazione finalizzato alla definizione del Programma regionale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende per il triennio 2022 - 2024;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1405 del 11 novembre 2022 di approvazione del Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende in favore delle persone in esecuzione penale esterna;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 30 novembre 2022 - Approvazione finanziamento per il Programma regionale presentato dalla Regione del Veneto;
- Convenzione sottoscritta tra Cassa delle Ammende, le competenti articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia (PRAP, UIEPE, CGM) e la Regione del Veneto nelle date del 24 e 25 gennaio 2023;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i." e s.m.i.;
- Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 Relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";



pag. 4/28

- Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- L.R. n. 30 del 23 dicembre 2022 - Legge di Stabilità regionale 2023;
- L.R. n. 31 del 23 dicembre 2022 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2023;
- L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022 - Bilancio di Previsione 2023 - 2025;
- Decreto n. 15 del 28 dicembre 2022 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;
- Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025 approvate con DGR n. 60 del 26 gennaio 2023;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Delibere del Commissario Straordinario dell'Anpal n. 5 del 09 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022 relative al Programma GOL (PNRR- Missione 5, Componente 1, intervento “1.1 Politiche attive del lavoro e formazione”), come aggiornate con delibera del Commissario Straordinario dell'Anpal n. 5 del 12 aprile 2023;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR n. 38 del 18/09/2020.

1.2 Obiettivi generali

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato, tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale; l'Accordo si è posto l'obiettivo generale di rafforzare le politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

In attuazione del predetto Accordo, la Cassa delle Ammende, a partire dal 2020, ha cofinanziato diverse iniziative nella Regione del Veneto, quali il progetto "Re-Start", di cui alla DGR n. 738/2020, il Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario, di cui alla DGR n. 705/2020 ed il progetto "Re-Agire", approvato con DGR n.761/2021 e finalizzato al sostegno alle vittime di reato, allo sviluppo della giustizia riparativa e della mediazione penale.

Con DGR n. 1405 del 11 novembre 2022 è stato approvato il “Programma regionale triennale 2023-2025 di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende in favore delle persone in esecuzione penale esterna”, (di seguito Programma Regionale Triennale), il cui finanziamento è stato approvato da Cassa delle Ammende con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2022.

Il Programma Regionale Triennale intende mettere a sistema e potenziare le azioni multilivello e multi-agenzia per lo sviluppo di progettualità interconnesse di orientamento, formazione e lavoro sostenute da azioni socio-educative da realizzarsi sia all'interno, sia all'esterno della struttura penitenziaria.

Le misure del Programma Regionale Triennale si sviluppano in 5 Linee di azione:



pag. 5/28

- Linea 1 - Misure per l'occupabilità;
 Linea 2 - Misure per il reinserimento e l'inclusione sociale;
 Linea 3 - Misure per l'inclusione abitativa;
 Linea 4 - La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato;
 Linea 5 - Centri per l'inclusione interna/esterna.

Queste misure mirano ad accompagnare i detenuti verso il rientro nella società, con progettualità interconnesse e che si avvalgono, il più possibile, della partecipazione dei seguenti soggetti istituzionali, oltre alla Regione del Veneto: Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto (PRAP); Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige (UIEPE); Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) competenti per territorio; Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige (CGM); Presidenza del Tribunale di Sorveglianza di Venezia; ANCI Veneto; Garante regionale dei diritti della persona.

1.3 Elementi di contesto e fabbisogni

Nella regione Veneto, gli adulti detenuti alla data del 30 aprile 2023 sono 2.431, distribuiti come da tabella seguente:

Tabella 1- Detenuti italiani e stranieri presenti per Istituto

ISTITUTO	TIPO DI ISTITUTO	DETENUTI	Di cui donne	DI CUI STRANIERI
BELLUNO	Casa Circondariale	87		47
PADOVA	Casa Circondariale	126		78
PADOVA "N.C."	Casa di Reclusione	617		291
ROVIGO	Casa Circondariale	218		86
TREVISO	Casa Circondariale	205		94
VENEZIA "GIUDECCA"	Casa di Reclusione	82	82	36
VENEZIA "SANTA MARIA MAGGIORE"	Casa Circondariale	222		130
VICENZA	Casa Circondariale	363		153
VERONA "MONTORIO"	Casa Circondariale	511	52	302
Totale		2431	134	1217
Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica - Aggiornamento al 30 aprile 2023.				



I soggetti in carico degli uffici Esecuzione Penale Esterna alla data del 15 marzo 2023 sono 9.216:

Tabella 2 - Soggetti in carico alla data del 15 marzo 2023, per UEPE e sesso.

UFFICIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
PD	2170	299	2469
TV	1176	205	1384
VE	1598	255	1853
VI	1066	140	1755
VR	1530	225	1755
TOTALE			9216

FONTE: Adulti in area penale esterna. Analisi statistica dei dati SIEPE al 15 marzo 2023

Per ciò che concerne i giovani in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) questi complessivamente sono 352 (Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, Sistema informativo dei servizi minorili, dati del 15 marzo 2023).

Secondo la rilevazione effettuata presso gli Istituti Penitenziari del Veneto dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria¹ gli Istituti evidenziano i seguenti fabbisogni:

Tabella 3 - Rilevazione dei fabbisogni

ISTITUTO	FABBISOGNI FORMATIVI RICOGNIZIONE
CC BELLUNO	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - manutenzione del verde; - sanificazione e pulizia ambienti; - sicurezza sul lavoro, primo soccorso; - antincendio.
CC PADOVA	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - produzione confetture/sughi/succhi di frutta/sottoli/sottaceti/altro; - gastronomia: pasticceria/panificazione/aiuto cuoco; - agricoltura biologica: produzione ortaggi/frutta/piccoli frutti; - addetto alle pulizie e sanificazione; - addetto alla sanificazione e disinfestazione; - manutenzione edile; - formazione rischio medio ex D.lgs. n. 81/2008, - cucina/sala/reception.

¹ Nota PRAP prot. n. 40875 19/09/2022.



pag. 7/28

ISTITUTO	FABBISOGNI FORMATIVI RICOGNIZIONE
CR PADOVA	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - intervento formativo per acquisizione di abilità e competenze di operatore edile; - giardinaggio; - sartoria; - informatica, previo adeguamento strutturale dei locali da destinare all'attività formativa; - servizi alla persona - intervento formativo da strutturare per detenuti da affiancare a persone con varie forme di disabilità con riferimento alla figura dei <i>caregivers</i> ; - saldatore - intervento formativo per l'acquisizione delle competenze per l'assemblaggio di strutture saldate di carpenteria metallica, previo adeguamento del locale da destinare all'attività formativa; - elettricista - intervento formativo per l'acquisizione delle competenze per la realizzazione e l'assemblaggio di sistemi elettrico-elettronici, previo adeguamento del locale da destinare all'attività formativa.
CC TREVISO	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - ristorazione; - edilizia; - termoidraulica; - elettronica elettrotecnica; - computer grafica.
CC VENEZIA SMM	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - muratore (due corsi all'anno); - pulizie industriali (due corsi all'anno); - sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. n°81/2008 (per chi lavora alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria).
CRD VENEZIA	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - pulizie civili e industriali per le addette alle pulizie; - manipolazione di cibi per le addette alla cucina; - sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. n. 81/2008.
CC VERONA	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - agricoltura; - agroalimentare; - edilizia; - pelletteria.
CC VICENZA	Corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: - saldatura; - ristorazione e cucina (formazione delle varie figure professionali previste dal settore); - cura del verde; - manutenzione edile; - manutenzione idraulica.

La presente ricognizione ha costituito la base per la definizione dei settori economici, individuati ai fini dell'elaborazione delle proposte progettuali. Le proposte progettuali devono prevedere servizi di formazione almeno negli ambiti indicati nella *Tabella n. 7 - Fabbisogni formativo/professionali relativi a ciascuna area*



pag. 8/28
territoriale di cui al paragrafo 4.2 *Fabbisogni*. I corsi di formazione verranno attivati su richiesta degli istituti penitenziari.

1.4 Aree Territoriali

La Linea 1 “Misure per l'occupabilità”, di cui alla presente Direttiva, ripartisce la sua azione in 5 Aree Territoriali, corrispondenti alla competenza territoriale di ciascun Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (d'ora in avanti UEPE).

La presente Direttiva finanzia un unico progetto per ciascuna Area Territoriale.

Le Aree sono così individuate:

Tabella n. 4 - Aree Territoriali

AREE TERRITORIALI	SEDE UEPE	ISTITUTI INTERESSATI
Padova e Rovigo	PADOVA	Casa Circondariale e Casa di Reclusione di Padova Casa Circondariale di Rovigo
Treviso	TREVISO	Casa Circondariale di Treviso
Venezia e Belluno	VENEZIA	Casa Circondariale e Casa di Reclusione di Venezia Casa Circondariale di Belluno
Verona	VERONA	Casa Circondariale di Verona
Vicenza	VICENZA	Casa Circondariale di Vicenza



SEZIONE 2 - Soggetti proponenti e partenariato

2.1 Soggetti proponenti - Requisiti soggettivi obbligatori

Nell'ambito della presente Direttiva le proposte progettuali possono essere presentate da:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della DGR n. 2120/2015.

Ogni progetto è presentato, a **pena di inammissibilità**, da un Soggetto/Partenariato che abbia entrambi gli accreditamenti regionali sopra citati. Tale requisito è soddisfatto sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi gli accreditamenti, per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore, sia in presenza dei due Enti, il primo in qualità di Soggetto Proponente e l'altro in qualità di partner operativo, accreditati, l'uno per i Servizi al Lavoro e l'altro alla Formazione Superiore o viceversa.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, hanno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali avviene a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Le attività oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITAMENTO ex. LR n. 19/2002, all'ambito della formazione superiore.

2.2 Partenariato

Il partenariato nel suo complesso presenta le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

La proposta progettuale definisce la composizione del Partenariato che può comprendere:

Partner Operativi:

- Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e/o alla formazione, fermo l'obbligo per il Soggetto proponente di avere in capo almeno uno dei due accreditamenti;
- Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritti negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, aventi sede operativa in Regione del Veneto e che abbiano finalità statutarie coerenti con le finalità del progetto;



Partner di Rete:

- Imprese ed altri Enti, pubblici o privati, in qualità di soggetti ospitanti per il tirocinio;
- PRAP - Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto;
- Veneto Lavoro, come riferimento dei Centri per l'Impiego;
- ANCI Veneto e/o Comuni nei quali hanno sede le carceri;
- UEPE - Uffici di Esecuzione Penale Esterna;
- UIEPE _ Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige;
- CGM - Centro di Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige;
- Tribunale di Sorveglianza di Venezia;
- Garante regionale dei diritti della persona;
- Altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti funzionalmente coinvolgibili rispetto agli obiettivi progettuali.

In fase di valutazione dei progetti, saranno premiate le proposte che prevedono la presenza del più ampio partenariato in linea con gli obiettivi del bando, con l'obiettivo di garantire il sostegno multidisciplinare più ampio possibile ai destinatari.

2.3 Gruppo Tecnico

Il Gruppo Tecnico è istituito, ai sensi del Programma Regionale Triennale, quale strumento di *governance* di secondo livello. È composto dal rappresentante della Direzione Lavoro e dai Capofila dei progetti finanziati.

Si riunisce con cadenza periodica e ha le seguenti funzioni:

- promuovere e sostenere l'iniziativa oggetto della presente Direttiva;
- garantire il monitoraggio e l'accompagnamento costante delle iniziative realizzate;
- fornire indirizzo e supervisione per la condivisione di scelte strategiche operative in fase di realizzazione;
- rilevare criticità o punti di forza da riportare alla Cabina di Regia costituita ai sensi del Programma Regionale Triennale sopracitato.

2.4 Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e ss.mm.ii. ai sensi del DDR. n. 38 del 18/09/2020, al punto 1.4 "Procedure per l'affidamento a terzi".



2.5 Monitoraggio

Al fine di garantire il funzionamento del sistema di monitoraggio previsto dal Programma Regionale Triennale, il Gruppo Tecnico, istituito ai sensi del paragrafo 2.3, ha il compito di monitorare le attività relative al progetto ReStart 2 e garantire un adeguato coordinamento delle attività rapportandosi con la Cabina di Regia prevista dal medesimo Programma.

Per il buon funzionamento del sistema di monitoraggio, i Soggetti proponenti ed i Partner garantiscono il proprio contributo e partecipano agli incontri organizzati e alle attività di monitoraggio.

La Regione si riserva la facoltà di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, sia al termine dei progetti, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse e valutare gli esiti e i risultati raggiunti, ai quali i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività sono tenuti a collaborare.



SEZIONE 3 - Risorse**3.1 Risorse complessive**

Il Programma Regionale Triennale prevede, per le 5 Linee di intervento di cui al paragrafo 1.2, un finanziamento di euro 1.500.000,00/anno, (per un totale nel triennio di euro 4.500.000,00) da parte della Cassa delle Ammende, e un cofinanziamento di euro 450.000,00/anno (per un totale, nel triennio di euro 1.350.000,00) da parte della Regione del Veneto.

Le risorse stanziati dal presente Avviso relative alla realizzazione degli interventi afferenti alla Linea 1 per l'annualità 2023, ammontano ad un totale di euro 600.000,00, dei quali 450.000,00 a valere sui fondi di Cassa delle Ammende e 150.000,00 a valere sui fondi regionali.

L'utilizzo delle risorse è ripartito nelle annualità 2023-2024 come da seguente tabella:

Tabella 5 - Risorse complessive

Annualità	Risorse Cassa delle Ammende	Co-finanziamento Regionale	Totale
2023	270.000,00	150.000,00	420.000,00
2024	180.000,00	0,00	180.000,00
Totale	450.000,00	150.000,00	600.000,00

Le risorse sopra citate sono iscritte nel bilancio regionale di previsione 2023-2025.

3.2 Risorse destinate a ciascun progetto

La ripartizione delle risorse relativa a ciascun progetto è stata effettuata in relazione alla popolazione carceraria. Qui di seguito sono indicati i valori massimi di ciascun progetto, la quota di finanziamento di Cassa delle Ammende e quella della Regione del Veneto.

È prevista la possibilità di destinare fino al 5% del valore massimo di progetto all'acquisto di attrezzature² funzionali all'espletamento delle attività eseguite.

Tabella 6 - Risorse destinate a ciascun progetto

Aree Territoriali	Valore massimo progetto	di cui Attrezzature (5%)
Belluno Venezia	€ 96.503,00	€ 4.826,00
Padova Rovigo	€ 237.187,00	€ 11.858,00
Treviso	€ 50.596,00	€ 2.530,00
Verona	€ 126.121,00	€ 6.306,00

² Il Responsabile di progetto beneficiario del finanziamento ha l'obbligo di provvedere alla cessione gratuita di tutti i beni, delle opere realizzate e di tutte le attrezzature aventi carattere durevole, acquistati nell'ambito della realizzazione delle attività del programma o progetto, a favore dell'Istituto Penitenziario ove tali attività si sono realizzate.



pag. 13/28

Aree Territoriali	Valore massimo progetto	di cui Attrezzature (5%)
Vicenza	€ 89.593,00	€ 4.480,00
Totale	€ 600.000,00	€ 30.000,00

Ripartizione effettuata in rapporto alla popolazione carceraria presente in ciascuna Area Territoriale (fonte: Ministero della Giustizia "[Detenuti italiani e stranieri presenti e capienze per istituto - aggiornamento al 30 aprile 2023](#)")

3.3 Erogazione del finanziamento: anticipo e saldo

La gestione finanziaria dei progetti prevede la possibilità di chiedere l'anticipazione dell'importo fino al 70% della dotazione finanziaria di ciascun progetto finanziato, in deroga a quanto previsto al par. 4 "Aspetti finanziari" – punto 4.1.1 "Anticipazione" del "Testo Unico beneficiari" approvato con DGR n. 670/2015 (versione in vigore, DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione, il beneficiario produce, in base alle disposizioni di cui alla medesima DGR n. 670/2015 (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020), garanzia fideiussoria, secondo il modello fornito dalle strutture regionali, a copertura dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

Non sono previsti pagamenti intermedi.

Il saldo, è erogato a seguito di presentazione da parte del Soggetto proponente del rendiconto/documentazione di chiusura e del relativo controllo da parte dell'ufficio competente.



SEZIONE 4 - Interventi**4.1 Destinatari**

I destinatari degli interventi sono persone maggiorenni che si trovano in esecuzione penale negli Istituti penitenziari del Veneto.

I destinatari degli interventi sono individuati d'intesa con i rispettivi Istituti a seguito di approvazione del progetto da parte della Regione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia.

4.2 Fabbisogni

Al fine di favorire lo sviluppo di attività formative coerenti con i profili e le competenze contenuti nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), di cui alla DGR n. 627 del 27 maggio 2022, qui di seguito è specificato il raccordo tra il fabbisogno formativo individuato (cfr. Tabella 3, paragrafo 1.3) con i settori economico professionali (SEP).

Tabella n. 7- Fabbisogni formativo/professionali relativi a ciascuna area territoriale

Area Territoriale	Istituti Interessati	Fabbisogni formativo/professionali in termini di SEP
Padova e Rovigo	Casa Circondariale e Casa di Reclusione di Padova Casa Circondariale di Rovigo	01. Agricoltura, silvicoltura e pesca 02. Produzioni alimentari 05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda 09. Edilizia 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 23. Servizi turistici 24. Area comune Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Treviso	Casa circondariale di Treviso	02. Produzioni alimentari 09. Edilizia 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 14. Servizi digitali 23. Servizi turistici 24. Area comune Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Venezia e Belluno	Casa Circondariale (maschile) e Casa di reclusione (femminile) di Venezia Casa Circondariale di Belluno	01. Agricoltura, silvicoltura e pesca 02. Produzioni alimentari 09. Edilizia 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 17. Stampa ed editoria (serigrafia) 19. Servizi socio-sanitari 23. Servizi turistici 24. Area comune Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro



pag. 15/28

Verona	Casa Circondariale di Verona	01. Agricoltura, silvicoltura e pesca 02. Produzioni alimentari 05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda 09. Edilizia 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 23. Servizi turistici 24. Area comune Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Vicenza	Casa Circondariale di Vicenza	01. Agricoltura, silvicoltura e pesca 02. Produzioni alimentari 09. Edilizia 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 23. Servizi turistici 24. Area comune Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

4.3 Interventi ammessi - Tabella di sintesi

Preliminarmente alla trattazione delle singole tipologie di intervento, si riporta la tabella di riepilogo delle tipologie di interventi finanziabili, con l'indicazione della durata, delle modalità di erogazione, delle condizioni di riconoscimento e del costo unitario.

I costi sono remunerati con riferimento agli standard nazionali dei servizi del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL (PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, Componente 1, intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione"), definiti con Delibere del Commissario Straordinario dell'Anpal n. 5 del 09 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022, così come aggiornate con delibera del Commissario Straordinario dell'Anpal n. 5 del 12 aprile 2023.

Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi

Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Condizione di riconoscimento	Costo Unitario
Percorsi formativi di Aggiornamento e Riqualificazione	variabile	Di gruppo, con min. 4 e max. 12 partecipanti in presenza	Erogazione della singola ora	€ 131.63 ³ ora + € 0,90 ora/destinatario
Indennità di frequenza Percorsi formativi e di Accompagnamento al Lavoro	(non pertinente)	Individuale	Frequenza al 70% del monte ore previsto per i Percorsi Formativi -	€/ora 3,50 per le ore effettivamente svolte
Tirocini extracurricolari	min. 2, max. 6 mesi	Individuale in presenza	Indennità di partecipazione per il	€ 450,00 lordi ⁴ /mese

³Tariffa oraria per corso con professionisti o esperti che siano almeno di fascia B, ovvero con esperienza almeno triennale nel settore/materia della docenza.



pag. 16/28

Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Condizione di riconoscimento	Costo Unitario
intra ed extra-murari			tirocinante da corrispondere al raggiungimento del 70% di frequenza del monte ore mensile	
Promozione e attivazione del tirocinio	(non pertinente)	Individuale	A risultato, in caso di rendicontabilità del tirocinio extra-murario	€ 537,50
Accompagnamento o al tirocinio	max. 8 ore	Individuale in presenza	Erogazione della singola ora	€ 39,94
Accompagnamento o al lavoro	max. 20 ore	Individuale o di gruppo in presenza con min. 4 e max 12 destinatari	Erogazione della singola ora	€/ora 39,94 individuale o €/ore 82,27 di gruppo
Incontro domanda-offerta	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	Individuale	A risultato	€ 3.225,00
	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi			€ 2.150,00
	Contratto a tempo determinato 6-12 mesi			€ 1.290,00
Incontri di rete	max. 20 ore	Di gruppo in presenza e/o a distanza con min. 4 e max 10 partecipanti	Invio all'Ufficio competente di un documento di programmazione periodica degli interventi - Erogazione della singola ora	€ 15,00 ora/destinatario

4.4 Percorsi formativi di Aggiornamento/Riqualificazione

Nell'ambito della presente direttiva, i Percorsi Formativi di Aggiornamento/Riqualificazione sono finalizzati all'acquisizione di competenze minime trasversali e/o tecnico professionali anche mediante la proposta di laboratori formativi.

I corsi hanno durata variabile ed hanno a riferimento le competenze professionali incluse nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (DGR n. 627 del 27 maggio 2022 "Sistema regionale delle competenze: quadro di riferimento e indirizzi per l'attuazione" ([RRSP](#))).

⁴ L'indennità di tirocinio è assimilata ai redditi da lavoro, pertanto soggiace al relativo regime normativo vigente.



pag. 17/28

Il Soggetto proponente, in fase di presentazione del progetto, indica *il numero di destinatari* che si prevede di raggiungere, *il numero di ore delle attività di formazione previste* e *il budget complessivo destinato ai percorsi formativi*, esplicitando i Settori economico - professionali (SEP) nell'ambito dei quali saranno realizzate le attività formative come indicato alla precedente Tabella n. 7.

Come già evidenziato al paragrafo 1.3, **ai fini dell'ammissibilità** a finanziamento della proposta progettuale deve essere garantita la formazione in tutti i SEP di cui alla *Tabella n. 7 - Fabbisogni formativo/professionali relativi a ciascuna area territoriale*, relativi al territorio d'interesse del progetto.

Costituisce elemento di valutazione positiva l'aggiunta di ulteriori SEP rispetto a quelli sopra citati a fronte di ulteriori e specifiche analisi dei fabbisogni condotte con gli istituti/uffici interessati.

Come evidenziato nella *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi*, ciascun intervento formativo prevede il coinvolgimento di minimo 4 e massimo 12 destinatari. Qualora, tuttavia, durante lo svolgimento delle attività, dovesse verificarsi il ritiro di uno o più destinatari, senza la possibilità di subentro, le attività possono proseguire con il numero minimo di 3 destinatari (numero minimo previsto per la frequenza delle attività di gruppo).

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Un'apposita Guida alla progettazione fornirà indicazioni in merito alle metodologie che potranno essere previste.

Ogni progetto può prevedere specifici interventi formativi per l'approfondimento, il perfezionamento e l'accrescimento delle competenze digitali, green e delle "soft skills" dei destinatari. Inoltre, si possono prevedere sia corsi, sia singoli moduli formativi all'interno di corsi più articolati, dedicati all'apprendimento di una lingua, con particolare riferimento a quella italiana.

Laddove richiesto, i percorsi formativi possono prevedere il rilascio di attestazioni e certificazioni relative alla sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008), le attrezzature da lavoro ed HACCP.

È facoltà dell'Ente rilasciare al destinatario un'attestazione di partecipazione al percorso formativo, laddove la partecipazione superi il 50% della durata dello stesso.

4.5 Tirocini extracurricolari intra ed extra-murari

Questo intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Esso mira a favorire l'acquisizione delle competenze tecnico professionali a completamento del percorso formativo effettuato e si svolge nel territorio della Regione, presso i soggetti ospitanti individuati, nel rispetto e in conformità con quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

I tirocini possono essere realizzati sia all'interno dell'istituto penitenziario, sia all'esterno, fermi restando i requisiti del Soggetto proponente e ospitante definiti dalla sopra citata DGR 1816/2017. I tirocini realizzati



pag. 18/28

all'esterno dell'Istituto penitenziario danno diritto alla remunerazione di cui al paragrafo [4.7 Promozione e attivazione del tirocinio](#).

I tirocini possono avere una durata da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi.

Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo di cui alla DGR 1816/2017, Allegato A, dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche in funzione dell'attestazione finale del tirocinio.

Il destinatario non deve avere legami di parentela o affinità fino al secondo grado con il soggetto ospitante presso il quale svolge il tirocinio.

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017.

Si rimanda, altresì, alla medesima DGR n. 1816/2017 con riferimento alla modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio (a titolo esemplificativo: convenzione, progetto formativo, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

La realizzazione dei tirocini extracurricolari avviene nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione definite a livello nazionale e regionale, previste per il settore e il luogo di lavoro ove si realizza l'attività prevista dal progetto formativo di tirocinio.

Per tutto quanto non previsto dalla presente direttiva si fa riferimento alla DGR n. 1816 del 07 novembre 2017.

4.6 Accompagnamento al tirocinio

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "Accompagnamento al tirocinio" secondo i costi e la durata indicati nella *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi*. Tale attività è finalizzata a fornire un supporto al destinatario per facilitarne l'inserimento presso il soggetto ospitante e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il raccordo costante tra Tutor e tirocinante deve essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

In presenza di tirocinio, questa azione è cogente e, a pena di inammissibilità, deve sempre essere prevista nella proposta progettuale. Il soggetto che realizza l'attività di accompagnamento dovrà garantire una visita al mese presso la sede del tirocinio di almeno 1 ora.



pag. 19/28

Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio e dovranno concludersi con la realizzazione delle attività previste nella DGR 1816/2017 e della relativa modulistica sopra citata.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario, verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

4.7 Promozione e attivazione del tirocinio

Con l'obiettivo di rendere disponibile l'attività di promozione dei tirocini quali misure formative di politica attiva, finalizzate a favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento e reinserimento lavorativo dei destinatari, è previsto il riconoscimento a risultato, solo per il tirocinio extra-murario, per le attività di:

- scouting delle opportunità di tirocinio segnalate dalle imprese/enti, corrispondenti alle caratteristiche del soggetto per un incremento di competenze;
- preselezione ed invio della rosa di profili individuati al soggetto ospitante;
- assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa per l'attivazione del tirocinio; redazione di Convenzione, Progetto formativo individuale, Dossier individuale e attestazione delle attività svolte.

La remunerazione per la promozione/attivazione del tirocinio extra-murario è riconosciuta ai sensi della *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi*, laddove risulti il raggiungimento del 70% di frequenza del monte ore previsto e la sede di tirocinio sia all'esterno delle strutture penitenziarie.

4.8 Accompagnamento al lavoro

I Servizi di accompagnamento al lavoro consistono in uno o più incontri, individuali o di gruppo, finalizzati a sostenere il destinatario nel percorso di inserimento e/o reinserimento lavorativo. Possono riguardare l'individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting), l'incrocio domanda/offerta (matching), la preparazione e l'affiancamento del destinatario nella fase di preselezione (preparazione Curriculum Vitae e colloquio), supporto all'individuazione della tipologia contrattuale più idonea.

I Servizi di accompagnamento al lavoro sono erogati dai Soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento". Qualora durante lo svolgimento delle attività di gruppo dovesse verificarsi il ritiro di uno o più destinatari, senza la possibilità di subentro, le attività potranno continuare con **almeno 3 destinatari**.

In sede di presentazione della proposta progettuale si chiede di definire il numero complessivo di ore destinate all'Accompagnamento, con riferimento alla *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi*.



4.9 Incontro domanda - offerta

L'Incontro domanda - offerta prevede una serie di attività il cui riconoscimento avviene **a risultato**. Per ciascun contratto di lavoro stipulato alle dipendenze di soggetti diversi dall'amministrazione penitenziaria, per effetto dell'attività di incontro domanda - offerta, realizzata nell'ambito del progetto, è riconosciuto all'Ente un ammontare variabile ai sensi della tabella *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi* di cui al precedente paragrafo [4.3 Interventi ammessi - Tabella di sintesi](#).

4.10 Indennità di frequenza e indennità di partecipazione

Per la frequenza alle attività formative e di accompagnamento al lavoro è riconosciuta al destinatario un'indennità in relazione alle ore effettivamente svolte e solo se il destinatario raggiunge la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto.

Per i destinatari degli interventi di tirocinio è prevista altresì l'erogazione di una indennità di partecipazione come prescritto dalla DGR 1816/2017, che sarà riconosciuta solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore mensile previsto dal progetto formativo del tirocinio⁵.

Alla presentazione della domanda di saldo i Soggetti Proponenti sono tenuti a presentare apposita documentazione che attesta, per ogni destinatario: le percentuali di frequenza mensile raggiunta, gli importi delle indennità di tirocinio erogate e le rispettive date di avvenuto pagamento, nel rispetto delle tempistiche indicate dalla presente Direttiva e delle modalità concordate con le Amministrazioni Penitenziarie; con successivi atti di gestione del Direttore della Direzione Lavoro può fornire indicazioni ulteriori in merito alla documentazione da produrre ai fini del saldo.

4.11 Incontri di rete

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo della rete territoriale favorendo l'integrazione tra gli operatori pubblici e privati coinvolti nel progetto e prevede la realizzazione di un documento di output che illustri la programmazione periodica degli interventi ed ogni altra informazione relativa alla microprogettazione periodica richiesta dall'amministrazione regionale mediante appositi atti di gestione del Direttore della Direzione Lavoro.

Gli incontri prevedono la presenza di massimo due partecipanti appartenenti allo stesso Ente, sono coordinati dal capofila del progetto e hanno l'obiettivo di definire la microprogettazione periodica e il monitoraggio sulle attività in corso di realizzazione. Gli incontri di rete possono essere erogati in modalità a distanza di tipo sincrono, secondo le indicazioni operative previste dal DDR n. 222 del 26 marzo 2020 e ss.mm.ii, che definisce le condizioni per l'erogazione delle attività in modalità "a distanza".

In fase di macroprogettazione si indica il numero di partecipanti e di ore previste per gli incontri di progettazione ai sensi della *Tabella 8 - Sintesi degli Interventi previsti e relativi costi*.

⁵ In fase di predisposizione del progetto formativo del tirocinio vengono definite le ore mensili (ore settimanali *4); sulla base di questo valore sarà calcolato il 70%.



SEZIONE 5 - Modalità di presentazione

5.1 Macroprogettazione e Microprogettazione

Considerata la peculiarità del contesto nel quale hanno luogo le attività e la necessità di una pianificazione delle attività adattabile alle esigenze di contesto, la programmazione progettuale si articola in due fasi.

La prima, di *Macroprogettazione*, coincide con la proposta progettuale che sarà sottoposta ad esame di ammissibilità e valutazione da parte della Regione, ai fini della finanziabilità ai sensi della presente Direttiva.

Rappresenta la cornice all'interno della quale si collocano gli interventi e individua gli obiettivi da raggiungere nel termine massimo previsto dalla presente Direttiva, la tipologia e il numero di destinatari che si ritiene di raggiungere, le tipologie di intervento che si intendono realizzare, il numero di ore complessive delle attività previste, le modalità di diffusione, le modalità di valutazione e monitoraggio, le figure professionali utilizzate, l'importo relativo a ciascun intervento. Un'apposita Guida alla progettazione fornirà indicazioni in merito alle modalità di presentazione delle proposte progettuali.

La seconda fase, definita di *Microprogettazione*, rappresenta l'articolazione interna al progetto ed è specificata a seguito di approvazione del progetto da parte della Regione. Ha cadenza periodica e stabilisce le specifiche attività previste per il periodo temporale di riferimento, il numero destinatari, l'organizzazione dei singoli interventi, la durata, le competenze da raggiungere e ogni altra informazione richiesta dall'amministrazione regionale mediante appositi atti di gestione del Direttore della Direzione Lavoro.

Al fine di definire la Microprogettazione, il Soggetto Proponente concorda con gli Istituti Penitenziari la tipologia, il numero e il contenuto di dettaglio degli interventi, promuovendo la costruzione di percorsi coerenti con le caratteristiche dei destinatari concretamente individuati dagli Istituti stessi.

La condivisione dell'attività di dettaglio può essere realizzata nell'ambito degli Incontri di Rete.

Al fine di trasmettere la programmazione periodica, gli Uffici regionali mettono a disposizione degli Enti capofila specifici Modelli. La cadenza periodica della programmazione non rappresenta, in ogni caso, un vincolo per la durata degli interventi, che possono svolgersi anche a cavallo di due periodi di programmazione.

5.2 Termini e modalità per la presentazione dei progetti

I progetti sono presentati, attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU), **entro venerdì 15 settembre 2023, alle ore 13:00**, a pena di inammissibilità.

I progetti ammissibili sono approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro il termine per la conclusione del procedimento, di 90 giorni, individuato in via generale con DGR n. 1787 del 6 luglio 2010 - Disciplina generale del termine dei procedimenti amministrativi regionali.



pag. 22/28

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta in provvedimenti del Direttore della Direzione Lavoro, sono avviati entro i 45 giorni⁶ successivi all'approvazione degli esiti istruttori.

Successivamente all'avvio dei progetti e al fine di garantire la realizzazione degli interventi, potranno essere adottate modifiche o variazioni rispetto alle modalità di attuazione delle attività, secondo quanto prevede la normativa e previa approvazione da parte della Direzione Lavoro.

Le attività sono concluse entro i 12 mesi successivi al termine ultimo per l'avvio delle attività.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali avviene tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni⁷.

FASE I - Accesso all'applicativo

Accesso diretto per gli organismi accreditati e/o in fase di accreditamento⁸

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU (Sistema Informativo Unificato), seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi criticità legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della *password*, è possibile contattare il *call center* regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Accesso per gli organismi non accreditati:

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.

⁶ Il conteggio dei giorni prende avvio dal giorno successivo alla data indicata. Laddove il termine coincida con un sabato o giorno festivo, lo stesso si intende posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

⁷ A supporto alla compilazione della domanda, l'apposita "Guida alla Progettazione" sarà pubblicata online nello *Spazio Operatori* della Regione.

⁸ Per i soggetti in fase di accreditamento, si chiede l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.



pag. 23/28

- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

FASE II - Compilazione della domanda di ammissione/progetto e presentazione

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/> Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la dicitura corrispondente al bando Cassa Ammende - ReStart 2:
- Compilazione dei quadri che compongono la Domanda di Ammissione/progetto, successiva conferma, inserimento allegati e presentazione della domanda firmata digitalmente;

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

Eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, possono essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La domanda/progetto è accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- Moduli di adesione in partnership completi e firmati digitalmente dal legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, può essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo può essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.



pag. 24/28

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail: attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 -5342 -4150;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il *call center* all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



9c44aaca



SEZIONE 6 - Ammissibilità e valutazione dei progetti**6.1 Ammissibilità dei progetti**

I progetti sono istruiti in ordine alla loro ammissibilità e, solo se ammissibili, sottoposti alla valutazione di una Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Lavoro.

L'assenza in capo al progetto dei requisiti di ammissibilità determina l'esclusione dalla valutazione di merito dello stesso.

La presenza in capo al progetto dei requisiti di ammissibilità non conferisce punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione di merito.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. Rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. Completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. Rispetto delle prescrizioni contenute nella Direttiva;
6. Conformità con i sistemi di accreditamento regionale.

6.2 Valutazione dei progetti

La valutazione di merito è effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio;	Insufficiente
Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con i fabbisogni rilevati; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti



pag. 26/28

		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Rappresentatività della struttura proponente; Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; • presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Punteggio massimo			50

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in **punti 24**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione sufficiente in ciascun parametro.



SEZIONE 7 - Disposizioni generali**7.1 Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono pubblicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, Spazio Operatori della Direzione Lavoro.

Tali comunicazioni valgono quali mezzi di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale di un quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 -5342 -4150 e all'indirizzo attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it.

7.2 Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

7.3 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Alessandro Agostinetti - Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

7.4 Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento sono trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 28 del predetto GDPR, ogni Soggetto attuatore dei progetti finanziati sarà nominato Responsabile del trattamento di dati personali, in quanto soggetto <<che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento>>, operando in posizione subordinata del Titolare del trattamento e mettendo in atto misure tecniche ed organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'Interessato (colui al quale i dati personali si riferiscono).



7.5 Obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari” (DGR 670/2015), i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

